

Nei piani del Gruppo BF la crescita all'estero con il modello di filiera

Agroindustria. Il ceo Vecchioni: tra i prossimi obiettivi lo sviluppo di accordi per aumentare la base fondiaria e creare valore per agricoltori e azionisti

Roberto Iotti

Costruite solide basi in Italia, ora la bussola del Gruppo BF SpA punta oltre i confini. Con un obiettivo: essere fra cinque anni la più importante realtà agroindustriale quotata d'Europa. Una formidabile piattaforma che, da un lato, presidia le filiere produttive dal campo alla tavola, dall'altro apporta conoscenza tecnica e capacità gestionale per incrementare il valore a favore degli agricoltori e degli azionisti.

«Lo scenario che abbiamo davanti - spiega l'amministratore delegato del Gruppo BF, Federico Vecchioni - sarà sempre più caratterizzato dalla instabilità strutturale dei mercati, che richiede un adattamento molto più stringente delle azioni imprenditoriali. La volatilità di qualche anno fa è passata da congiunturale a strutturale e, in parte, è stato compromesso il ruolo anticiclico che da sempre ha avuto il settore agroindustriale. Assistenti - aggiunge Vecchioni - a una concentrazione spinta degli operatori internazionali delle commodities, mentre l'agricoltura deve esercitare sempre più la sua funzione di produrre cibo per la popolazione mondiale, presidiando le aree geografiche fertili. Ne consegue che serviranno attori con dimensioni agricole e industriali in grado di rispondere a questa repentina evoluzione. Il nostro recente passato ci pone su questa strada».

In oltre sei anni la dirigenza e i soci del Gruppo BF (tra cui Dompé al 20,04%, Federico Vecchioni 19,78, Fondazione Cariplo 19,29 CDP Equity 6) hanno costruito da zero una piattaforma integrata che prevede il controllo diretto della terra e delle filiere attraverso le società del Gruppo BF. Oggi BF è attiva nella coltivazione di prodotti

agricoli di qualità (per la prima volta in Italia è stato applicato il *precision farming* su vasta scala), nell'allevamento di bovini da carne, nella fornitura di servizi ad alto contenuto tecnologico per le aziende agricole e più in generale nella integrazione di tutti gli anelli della catena produttiva dal seme allo scaffale. Oggi BF SpA non rappresenta solo il più grande player agricolo italiano - con 11 mila ettari coltivati di Bonifiche Ferraresi e l'obiettivo di arrivare a 14 mila entro l'anno - ma anche un fornitore di pasta di grano duro e di lavorati del pomodoro per le catene della Grande distribuzione. E via via il paniere del brand di Bonifiche Ferraresi "Le stagioni d'Italia" si è arricchito di olio extravergine d'oliva, legumi, tisane, uova e prodotti frozen. La stima del consolidato di Gruppo per fine anno dovrebbe posizionarsi oltre il miliardo di euro.

Fondamentale a tal proposito anche l'ingresso di BF nel capitale (38,58%) di CAL, Consorzi agrari d'Italia. Questa partecipazione ha allargato lo spettro d'azione nella consulenza tecnica e nella commercializzazione dei prodotti agricoli. Partito con un nucleo di soci in rappresentanza di importanti famiglie imprenditoriali, nel corso degli anni il progetto industriale di Bonifiche Ferraresi ha raccolto l'interesse crescente di investitori istituzionali e fondi. Nel novembre 2021, BF SpA annuncia due partnership strategiche: Eni e Intesa Sanpaolo fanno il loro ingresso nel capitale della holding con un investimento di 20 milioni ciascuno, che corrisponde al 3,32% del capitale. Inoltre Eni, con un ulteriore investimento di circa 20 milioni e una quota del 5%, entra anche nel capitale di Bonifiche Ferraresi, l'azienda agricola proprietaria dei terreni.

«Questi sono fatti - dice Vecchioni - e nel corso degli anni abbiamo co-

struito una credibilità con un progetto valido sia in termini di capitalizzazione sia come dividendi e marginalità. Vogliamo esportare questo modello di competenze e know how, mantenendo però la sede della conoscenza in Italia. Per questo abbiamo programmato un forte investimento in capitale umano nel campus di Jolanda di Savoia (Ferrara) dove dal prossimo anno ospiteremo 100 studenti l'anno per la laurea magistrale. Saranno i futuri membri di team specializzati a supporto delle nostre attività estere».

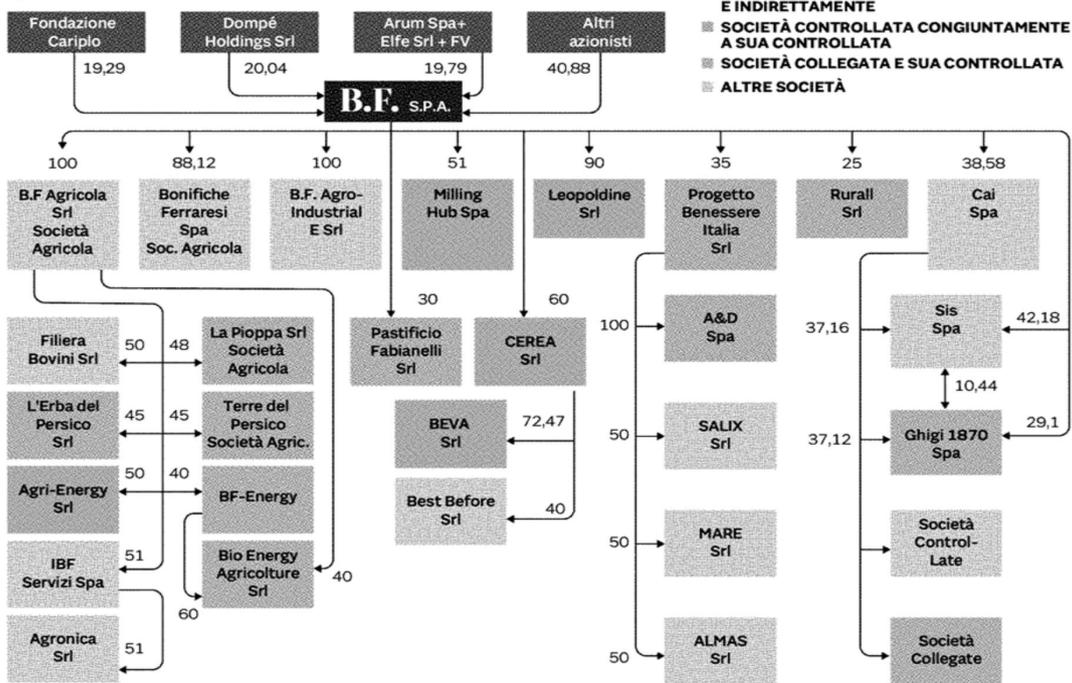
Dove punterà quindi l'ago della bussola di BF? «La collaborazione con Eni - spiega Vecchioni ci ha consentito di andare in Kuwait, Congo, Ghana, Algeria, Kazakistan. In Europa stiamo già guardando a progetti in Romania e Serbia, anche per la vendita di mezzi tecnici. In Spagna, Francia e Germania come capacità produttiva e partnership commerciali. Tra 5 anni vogliamo essere il più grande giacimento agricolo ad alta tecnologia quotato in Borsa in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La struttura del gruppo

Quote in %. Dati societari



FEDERICO VECCHIONI
Amministratore delegato del Gruppo BF

11.000

GLI ETTARI COLTIVATI
Bonifiche Ferraresi è la più grande azienda agricola italiana, con 11mila ettari coltivati e l'obiettivo di arrivare a 14mila entro l'anno

IN CIFRE

3,32%

Eni e Intesa Sanpaolo

Nel novembre 2021, BF Spa annuncia due partnership strategiche: Eni e Intesa Sanpaolo fanno il loro ingresso nel capitale della holding con un investimento di 20 milioni ciascuno, che corrisponde al 3,32% del capitale. Eni investe inoltre altri 20 milioni ed entra anche con il 5% nel capitale di Bonifiche Ferraresi

